

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Christian Vitta
in occasione dell'inaugurazione del Laboratorio di ricerca sui processi chimici presso il
Centro Professionale di Trevano (CPT)
9 novembre 2015

– Fa stato il discorso orale –

Signor Umberto Zardi, Presidente di Casale SA,
Signor Ermanno Filippi, Chief Technology Officer,
Caro Collega, Manuele Bertoli,
Signore e Signori invitati,

Intervengo con piacere in occasione dell'inaugurazione del laboratorio di ricerca sui processi chimici presso il Centro Professionale di Trevano (CPT). Esso è il frutto della collaborazione tra Casale SA e il Centro stesso ed è un valido esempio di sinergia tra industria e formazione professionale, che dimostra quanto si possa ottenere quando il mondo del lavoro e quello della scuola agiscono insieme. È dunque un buon modello di collaborazione cui aspirare e il risultato è a beneficio non solo delle persone in formazione del settore chimico, ma anche del territorio e dell'economia cantonale.

Anzitutto, permettetemi di ricordare che, nel 2013, la Casale SA ha vinto il premio Swiss Venture Club per la Svizzera italiana. Si tratta quindi di un'azienda – oltretutto a conduzione familiare – interessante per il Cantone Ticino: dal suo quartiere generale di Lugano è attiva a livello mondiale nello sviluppo di tecnologie all'avanguardia per la modernizzazione o la costruzione di impianti di produzione di fertilizzanti azotati, di metanolo e altro, è depositaria di molti brevetti nel settore e, da non molto, è attiva anche nella realizzazione degli impianti appena citati.

Le applicazioni sviluppate e testate nel laboratorio di catalisi non rientrano direttamente nel settore delle scienze della vita che, vorrei ricordare, sono state identificate da un recente studio del BAK Basel come uno dei quattro settori chiave dell'economia ticinese. Si può però dire che esse si collocano a monte dello stesso, considerato che gli stabilimenti progettati da Casale SA sono alla base di una gran parte della cerealicoltura mondiale.

Se in Ticino si considera, unitamente al settore delle scienze della vita, anche quello più allargato della chimica e della farmaceutica, Casale SA fa dunque parte di un settore importante e ad alto valore aggiunto, che fornisce un contributo significativo alla crescita economica cantonale, anche attraverso la massa salariale delle persone in esso attive e la buona media dei salari versati. Si tratta, inoltre, di un comparto che vanta tassi d'innovazione molto elevati e che ha ulteriori possibilità di sviluppi futuri. Penso, eventualmente, alla prospettata creazione di una Facoltà di biomedicina presso l'Università della Svizzera Italiana e del Master in medicina umana, che contribuiranno ad arricchire ulteriormente il panorama della ricerca in questo campo allargato.

Le scienze della vita e più in generale tutto il settore della chimica, dunque, rientrano all'interno della strategia di sviluppo economico del nostro Cantone. Economia cantonale

che, attualmente, sta attraversando una fase non facile, che porta con sé insidie, difficoltà e grandi trasformazioni. Sarebbe però sbagliato non interpretarla anche come opportunità per riflessioni e analisi importanti su un orizzonte di medio-lungo termine. La storia, infatti, ci insegna che, nei momenti critici, il nostro Cantone è sempre riuscito a trovare le risorse e le forze per nuovi e positivi sviluppi del proprio tessuto economico.

Per indirizzare la nostra economia nella direzione auspicata occorre però essere propositivi. È necessario che il Ticino diventi attore del proprio cambiamento, individuando gli ambiti nei quali agire e puntando con forza su di essi per costruire il proprio futuro.

Proprio in quest'ottica, il Dipartimento che dirigo ha recentemente presentato uno studio, condotto in maniera autonoma e indipendente dal Prof. Mauro Baranzini (docente all'USI e in altre università europee), sul tema dello sviluppo economico del nostro Cantone – studio che, tra l'altro, va ad aggiungersi a quello del BAK Basel da me citato poc'anzi e a quello dall'Istituto di ricerche economiche sulla competitività economica.

Il documento si concentra in particolare su settori quali la formazione professionale, l'innovazione, la fiscalità, il turismo, la mobilità e la sanità, offrendo interessanti spunti di riflessione su alcuni potenziali di sviluppo per il Ticino che verrà nei prossimi anni. Fra i quali, ad esempio, quello di vedere sorgere o insediarsi nel nostro Cantone, con i loro quartieri generali, altre aziende che, come la Casale SA, operano sul piano internazionale o, se fosse il caso, espandersi, come sarebbe più che ben accolto per la Casale SA. Un'analisi, quella dello studio citato, più che mai necessaria, dal momento che la piazza finanziaria sta vivendo da alcuni anni un cambiamento epocale che porterà ad un suo riposizionamento: pur restando un settore importante, da sola non potrà più essere la locomotiva economico-finanziaria del nostro Cantone.

Vorrei sottolineare che questo studio si presta quale base per stimolare un sano confronto sul futuro economico che vogliamo per il nostro Cantone. L'auspicio è che possa aprirsi un dibattito costruttivo e aperto – soprattutto non fatto di sterili contrapposizioni – attorno al tema dello sviluppo economico, con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, siano essi pubblici o privati. Ritengo che questo sia un aspetto importante: il futuro economico del Ticino non deve interessare soltanto le istituzioni e la politica, ma deve coinvolgere anche gli attori del mondo economico, del mondo sindacale, accademico e della società civile. Sono infatti convinto che, in una piccola realtà come la nostra, e in un periodo difficile come quello che stiamo attraversando, le varie forze debbano unirsi piuttosto che dividersi. Lo dobbiamo a noi e alle future generazioni che potranno trarre benefici da un tessuto economico dinamico e rinnovato nei suoi contenuti.

Come abbiamo detto inizialmente, il laboratorio di catalisi nasce dalla collaborazione tra industria e centro di formazione professionale. Qui lo spirito va dunque nella direzione giusta e mi auguro che il laboratorio possa avere successo nella sua attività!

Christian Vitta
Consigliere di Stato
Direttore del Dipartimento
delle finanze e dell'economia